

08,30 Rally, camp. di Germania Eurosport
10,00 Calcio, Celtig-Arsenal Eurosport
12,45 Ciclismo, Goppa del mondo Eurosport
16,05 Motocross, Gp Inghilterra RaiSportSat
16,15 Atletica, camp.italiani Rai3
18,25 Biliardo, Benzo-DiGiovanni RaiSportSat
19,45 Kick Boxing, Tenebras Cup Eurosport
20,30 Atletica, camp. montagna RaiSportSat
21,00 Canoa, Grand Prix Fukoka Eurosport
22,00 Beach Volley RaiSportSat



Sulle tracce di Riquelme, Inter e Milan si contendono l'asso argentino

Mercato, il Barcellona vorrebbe cederlo ad un club europeo. Rossoneri, problemi per Kaká: si alza il prezzo

Derby tra Milan e Inter per Riquelme (nella foto). Il giocatore argentino, attualmente in forza al Barcellona, piace molto a entrambi i club. Ieri Sandro Rossell, vicepresidente dei catalani, ha dichiarato che "la negoziazione con il Boca Juniors non è fattibile (il club argentino vorrebbe l'atleta in prestito, ndr)" e che per Riquelme la destinazione migliore "sarebbe un club europeo". Una considerazione che potrebbe testimoniare la volontà di cedere il fantasiasta proprio a una delle due milanesi. Che continuano a seguire altre piste. Il Milan non ha perso le speranze di prendere Nakata dal Parma: ma sul giocatore premono anche Lazio e Manchester City. Ma i rossoneri sono impegnati soprattutto dalla trattativa per Kaká, giovane talento brasiliano del San Paolo. Il club meneghino vorrebbe acquistare subito il giocatore, per poi lasciarlo un altro anno in Brasile a fare esperienza. Ma la trattativa si sta complicando. L'inserimento del Paris Saint Germain ha fatto alzare il prezzo dell'atleta, che è stato anche contestato dai tifosi a causa delle voci su un suo prossimo trasferimento in Europa. L'Inter invece tratta Favalli della

Lazio, alla quale offre uno scambio con Dalmat, e segue ancora Veron: ma il regista del Manchester United sembra ormai vicinissimo al Chelsea, che offre 20 milioni di sterline. "Decideremo a metà settimana", ha fatto sapere Peter Kenyon, capo esecutivo del Manchester. Intanto, a detta di alcuni giornali inglesi, il club manciuniano offre 9 milioni di euro all'Ajax per il cartellino di Trabelsi, laterale destro di origine tunisina. Che la Roma segue da tempo, e per il quale nel giugno scorso offrì 4 milioni di euro agli olandesi: che rifiutarono seccamente. I giallorossi intanto hanno messo sul mercato Lima (ma il brasiliano ha già fatto sapere alla società che non accetterà un'eventuale cessione) e continuano a pensare di prendere Peruzzi. La Lazio vuole cederlo, e a Trigrora sarebbero felice di riaverlo, dopo 13 anni, come portiere titolare. I biancocelesti invece puntano su Muzzi come nuovo attaccante da affiancare a Corradi. Il giocatore è disponibile: ora bisognerà trovare l'accordo economico con l'Udinese.

I. d. c.

le TV del PADRONE
Raccolta dei corsivi di Maria Novella Oppo
domani con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

le TV del PADRONE
Raccolta dei corsivi di Maria Novella Oppo
domani con l'Unità a € 3,10 in più

Supercoppa: stavolta i rigori dicono Juve

Decisivo il tiro di Ferrara. Milan rimontato all'ultimo minuto del primo supplementare

Massimo De Marzi

NEW YORK Ancora rigori, come il 28 maggio a Manchester, ma stavolta il dischetto ha premiato la Juve. All'Old Trafford fu una lotteria piena di errori, a New York ha fallito solo Brocchi, che ha regalato così alla Signora la quarta Supercoppa di Lega. Non è stata una partita spettacolare, non poteva esserlo dopo appena quindici giorni di preparazione. Le emozioni si sono bruciate tutte alla fine del primo supplementare, con il botta e risposta tra Pirlo (rigore) e Trezeguet, poi si è deciso tutto dal dischetto come nella finale di Champions League. Con Buffon che ha regalato una piccola rivincita ai campioni d'Italia.

Subito due sorprese all'annuncio delle formazioni: nel Milan Abbiati soffiava a Dida il ruolo di custode dei pali, mentre Lippi lascia fuori Davids e sceglie uno spregiudicato 4-2-3-1, con Miccoli, Del Piero e il recuperato Nedved al servizio della punta centrale Trezeguet. Prima del fischio d'inizio giocatori raccolti in cerchio a metà campo nel minuto di silenzio per ricordare l'avvocato Chiusano. Un campo in pessime condizioni, il caldo e l'umidità altissima condizionano l'avvio di gara, che è alla camomilla: nel primo quarto d'ora ci provano solo Del Piero e Rui Costa da fuori e Miccoli su punizione. La prima autentica occasione nasce da un ottimo spunto di Birindelli sulla destra, con Trezeguet che sale in cielo ma un superlativo Abbiati gli strozza in gol l'urlo del gol. La risposta del Milan arriva sull'asse Shevchenko-Inzaghi, con Pippo che sbaglia a due metri da Buffon dopo essersi "bevuto" un incerto Legrottage.

La gara procede a fiammate, con tanta buona volontà ma idee parecchio annebbiate. Alla mezz'ora la Juve torna a farsi minacciosa ancora grazie a una combinazione Birindelli-Trezeguet, una punizione tagliata di Pirlo testa i riflessi di Buffon, ma la partita fatica a decollare. Nel Milan Rui Costa e Inzaghi fanno una cosa giusta e due sbagliate, la Juve ha un Miccoli che fatica a trovare la posizione e un Nedved poco ispirato. Nel finale di primo tempo Ancelotti perde Gattuso (problema musco-



Corpo a corpo tra Legrottage della Juventus e Filippo Inzaghi del Milan durante il match di Supercoppa ieri al Giants Stadium di New York

JUVENTUS	6
MILAN	4

JUVENTUS: Buffon; Birindelli, Legrottage, Iuliano (3'sts Ferrara), Zambrotta; Appiah, Tacchinardi; Miccoli (8' st Camoranesi), Del Piero (23' st Di Vaio), Nedved; Trezeguet

MILAN: Abbiati; Cafu, Nesta, Maldini, Kaladze; Seedorf (31' st Serginho), Pirlo, Gattuso (44' pt Ambrosini); Rui Costa (36' st Brocchi); Inzaghi, Shevchenko

ARBITRO: Collina

RETI: 16' pts Pirlo (r), 17' pts Trezeguet

SEQUENZA RIGORI: Di Vaio gol, Pirlo gol; Trezeguet gol, Serginho gol; Birindelli gol; Brocchi parato; Camoranesi gol, Nesta gol; Ferrara gol

NOTE: ammoniti Maldini e Zambrotta

lare) e getta nella mischia Ambrosini, che è uno degli uomini più attivi in un avvio di ripresa tutto a tinte rossonere. Shevchenko non è egoista e offre un pallone d'oro a Inzaghi, che si vede negare un gol fatto da Buffon, mentre al 4' la porta della Juve si salva in qualche modo dopo un mischione pauroso.

Dopo 53 minuti di partita, Lippi si decide a togliere il fantasma di Miccoli per inserire il "ritardatario" Camoranesi, ma la mossa non sembra rivitalizzare la Juve, che davanti combina poco o nulla. E' sempre il Milan a menare le danze e al 20' una sventolata di Rui Costa dalla distanza, leggermente deviata, costringe Buffon agli straordinari. A metà ripresa Di Vaio entra al posto di un Del Piero spositosi col passare dei minuti e dopo pochi istanti per poco non sorprende Abbiati. Alla mezz'ora, innescato da un bel lancio di Nedved, è ancora Di Vaio protagonista, ma il suo colpo di testa finisce fuori di un nonnulla. L'inserimento dell'ex parmense regala nuovo brio all'attacco bianconero, che si rende pericoloso anche con un sinistro di Nedved. Il finale vede la Juve padrona del campo e il Milan in sofferenza sul piano fisico ed allora Ancelotti prova a ricorrere a forze fresche, sostituendo Seedorf e Rui Costa con Serginho e Brocchi, che chiama subito in causa Buffon. Quando ormai tutti pensano ai supplementari, Pirlo regala a Inzaghi un cioccolatino che chiede solo di essere scartato, ma l'ex bianconero cicca in modo clamoroso.

Nella prosecuzione un miracoloso recupero di Nesta nega a Trezeguet l'occasione di tirare a colpo sicuro, mentre al 5' una sventolata di Zambrotta si stampa sulla traversa e ricade a pochi centimetri dalla linea, con Abbiati battutissimo. La Juve dà l'impressione di avere più birra, ma allo scadere del primo supplementare Collina fischia rigore per fallo di Tacchinardi su Ambrosini e il "cucchiaio" di Pirlo è un silver gol che assomiglia al vecchio golden gol. Il Milan ha il successo in tasca, ma nei secondi di recupero la difesa si addormenta e Trezeguet firma l'1-1 che allunga la sfida fino al 120' (ultimo brivido un gol annullato a Inzaghi per fuorigioco). E i rigori stavolta premiano la Juve, grazie all'errore di Brocchi e al decisivo tiro di Ferrara.

Cinquantamila persone allo stadio mentre su un grande striscione si legge: «non bianconeri, non rossoneri, ma biancorossoverdi»

Giants Stadium: fa festa la comunità italiana

Roberto Rezzo

EAST RUTHERFORD (NY) Attorno allo stadio le auto parcheggiate sotto il sole hanno le targhe di New York, del New Jersey, di Boston, del Connecticut. Dai pullman scendono comitive arrivate dal Canada dopo un viaggio durato un'intera notte.

L'incontro tra Juventus e Milan per la Supercoppa di Lega, giocato negli Stati Uniti per promuovere il campionato di serie A all'estero, si è trasformato in una grande festa per la comunità italo-americana.

Il Giants Stadium di East Rutherford si affaccia sulla sponda del fiume Hudson, che guarda con soggezione ai grattacieli e alle luci di New York. Vito, Pasquale, Jessica sono i nomi più comuni che rimbombano tra le voci della folla mentre questa procede verso i cancelli. Sembra di vedere un esercito di calciatori: chi ha indossato una maglia della Juventus, chi quella del Milan, mentre qualcuno, salomonicamente, ha scelto quella azzurra della nazionale italiana.

Per ingannare il tempo c'è chi tira quattro calci ad un pallone, spuntano banchetti improvvisati

con panini alla mortadella e mazzanane sott'olio. «Mangiate questi che dentro trovate solo pizza surgelata», gridano i loro proprietari ai tanti che si avvicinano all'entrata dello stadio.

«La nostra famiglia viene dalla Calabria, i nostri figli sono cresciuti in America e fanno il tifo per il Syracuse Salty Dogs, ma non si perdono mai una partita del campionato italiano quando viene trasmessa in televisione. È straordinario poter vedere queste squadre giocare dal vivo».

Sulle gradinate tante bandiere italiane e un grande striscione: "Non siamo rossoneri, non siamo

bianconeri, siamo tutti biancorossoverdi». Circa cinquantamila persone tra il pubblico, non proprio il tutto esaurito che gli organizzatori avevano lasciato ad intendere, ma comunque un successo per una partita tra due squadre straniere. Non è solo l'orgoglio per le origini italiane, ma è proprio qui nel New Jersey che il calcio ha un'antica tradizione non comune in America.

Nata al seguito degli immigrati scozzesi, che da queste parti stabilirono manifatture tessili. E nella vicina cittadina di Kearny che è nato Tim Howard, stella del United Manchester.

Il procuratore generale di Catania, Scalzo, chiede le dimissioni di Carraro, Matarrese, Pescante e Petrucci. «Per il bene dello sport, vinca la giustizia». Nessuna replica

Caso Catania, la storia infinita: Gaucci presenta un altro ricorso

I quattro cavalieri dell'Apocalisse, Carraro, Matarrese, Pescante e Petrucci, devono andarsene: firmato il procuratore generale di Catania, Giacomo Scalzo. Il caso Catania suscita anche queste reazioni, quella di un magistrato che in un'intervista al quotidiano «La Sicilia» lancia giudizi forti, duri, su tutta la vicenda, difendendo, non c'era da immaginare diversamente, le partite della società etnea e concludendo: «deve alla fine prevalere la giustizia».

Parafrendo l'opera di Jonathan Swift, il procuratore generale lancia una «modesta proposta», che consisterebbe nell'allontanamento dei quattro dirigenti dello sport nazionale, «i qua-

li, per il bene dello sport devono essere restituiti alle loro ordinarie occupazioni, se ne hanno».

Il magistrato osserva che «il minacciato o paventato decreto legge Urbani (che prevede la creazione di un tribunale sportivo superiore per evitare il ricorso alla magistratura ordinaria, ndr) renderebbe un cattivo servizio al principio di legalità; creerebbe confusione, soltanto confusione. Il legislatore - aggiunge - pensi a ragionare e non a blindare i pascoli riservati di dirigenti sportivi di vertice che, sicuramente, in questa vicenda hanno dato prova inconfutabile di incapacità». Al termine del suo ragionamento, Scalzo arriva a lodare Gianfranco Fini,

quando il leader di An ha chiesto l'azzeramento dei vertici della Federcalcio. Il magistrato si esprime così: «Un uomo politico che ha oggi un alto senso dello Stato, il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, pare che abbia detto che del decreto legge non se ne discute fino a quando Carraro non si dimetterà o scomparirà dal mondo calcistico». Scalzo parla anche della vittoria a tavolino concessa dalla Commissione d'appello federale al Venezia. «La motivazione della Caf del caso Grieco - sottolinea - è, a dir poco, inaccettabile nella parte in cui non applica l'interpretazione data dalla Corte federale all'articolo 17, comma terzo del Codice di giustizia sportiva».

Fidejussioni e dubbi, Covisoc: «Tutto ok»

Scoppia il caso Sbc. La società avrebbe emesso fidejussioni a garanzia di alcune società di calcio, bocciate (temporaneamente) dalla Covisoc per l'iscrizione ai campionati. Secondo quanto scrive ieri il Corriere della Sera, la Sbc sarebbe una piccola società con capitale sociale pari a 500.000 euro, ma avrebbe garantito una cifra intorno a 20 milioni...

Ora, tutte le società che hanno presentato garanzie della Sbc (tra cui Napoli, Spal e, si dice, anche la Roma)

sono state riammesse ai campionati, le altre hanno avuto difficoltà. «Dubbi» e «gravissimi interrogativi» vengono sollevati anche dal deputato ds Massimo Cialente, che sta seguendo, nella qualità di parlamentare «l'incredibile e verosimilmente dolosa» vicenda dell'esclusione dell'Aquila dalla C/1. La Covisoc respinge le insinuazioni e garantisce che la posizione della Sbc «risulta regolare». In particolare, dice, erano state chieste informazioni alla Banca d'Italia.

Nessuna replica dalla Federcalcio, ma qualcuno fa sapere come evidentemente fosse concreto il pericolo che si paventava di un'ingerenza della magistratura ordinaria nelle vicende sportive, timore che avrebbe spinto il mondo del Pallone ad un irrigidimento nel caso Catania e dare il via immediata-mente alla stesura dei calendari.

Intanto, la famiglia Gaucci ha accelerato le pratiche per il ricorso al Tar (respinto dal Cga di Palermo per vizio di forma). Un nuovo decreto del Tar di Catania potrebbe essere emesso la prossima settimana. Gli avvocati hanno notificato a tutte le parti interessate il ricorso contro Figc e Lega presentato al Tar per chiedere l'iscrizione del

Catania al campionato di Serie B. Esaurito questo provvedimento, i legali etnei chiederanno al presidente di turno della seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale di Catania, Rosalia Messina, l'emissione di un decreto presidenziale d'urgenza. Se la richiesta sarà accolta il giudice, da solo, potrebbe disporre anche la nomina di un commissario ad acta già a partire da domani. L'eventuale udienza collegiale di convalida del decreto presidenziale si potrebbe svolgere, in via straordinaria e d'urgenza, qualche giorno prima di Ferragosto oppure slittare al 14 settembre. Fino ad allora sarebbe in ogni caso vigente ed esecutivo l'eventuale decreto.